Anno XL. Giovedì-Venerdì 20-21 Ottobre 1887 N. 244

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Lo spettro del disavanzo

Non è uno spettro di quelli che fanno paura ai bimbi, ma è di quegli altri che spaventano la gente uscita di minorità, cui spetta l'obbligo e compete il diritto di pensare colla sua testa.

È molto probabile che a questa gente appartengano pure i nostri lettori: felici loro se non vi appartengono! È il grande esercito dei contribuenti.

Premesso che lo spettro non siamo noi che lo evochiamo, ma sorge spontaneo dalla sua tomba, facciamo di tutto per scongiurarlo, e, se sia possibile, tentiamo di rendercelo benigno.

E però nientemeno che lo spettro del macinato!!

Chi lo ha evocato? Ecco qua, in due parole.

Il *Corriere della Sera*, nel suo numero 286, avea in prima pagina un articolo intitolato *Il discorso di Torino*, e firmato *M. Torraca, deputato al Parlamento*.

Nel titolo è specificato l'argomento dello scritto, il cui valente autore, lungi dal voler precisare in anticipazione il significato politico che avrà il discorso di Crispi, dichiara esplicitamente che quel « preciso significato non potrà darlo che il discorso stesso del Crispi. »

L'autore dell'articolo afferma però fin d'ora che, in quanto alla politica estera, la visita di Crispi a Bismark ha dissipato tutte le dubbiezze riguardo all'indirizzo che in quella politica sarà seguito dal Crispi: un indirizzo che non sarà diverso da quello del ministro degli esteri suo predecessore. Su di che osserva l'autore dell'articolo: « Il discorso di Torino non potrà dirci di più o di meglio: gli atti hanno preceduto le parole.

Parlando in seguito della politica interna, e della necessità che il Crispi « determini ora il suo programma di cose, e non di parole, di soddisfacimento e bisogni ed interessi reali, e non di lusinga ad ubbie fantastiche, e faccia comprendere che in coloro, i quali accettano cotesto programma, sarà il suo partito e riconoscerà i suoi amici, l'autore scrive: « Necessità urgente è quella di rimettere la finanza in perfetto pareggio. »

E soggiunge subito:

« L'on. Crispi, ad un deputato, che gli parlava di tre o quattro milioni da poter guadagnare sopra un capitolo del bilancio, rispose: « *Ma che milioni a tre o a quattro! La condizione è tale, che si dovrà tornare al macinato!!!* »

Certo, se il Torraca lo afferma, non vi ha dubbio che dal Crispi fu detto; e, per quanto si voglia supporre che l'idea di ristabilire la tassa non sia fino al dì d'oggi un disegno stabilito, è grave per sè che quell'idea sia risorta, e sia risorta nella mente di chi? Nella mente dell'on. Crispi, nella mente di uno dei capifila del 18 marzo, di una data, la quale, se ha segnato parecchie cose, segnò in principalità un grave rivolgimento nel sistema tributario colla soppressione della famosa tassa.

Bisogna dire che le condizioni della finanza siano assai più tristi di quanto ci si è fatto credere finora, e che in questa materia si presenti assai grave il compito del Governo, se alla vigilia di esporre un programma sul quale i partiti dovranno delinearsi, la mente non sa evocare altra risorsa, non sa escogitare altri mezzi di salvezza!

Però è intempestivo anticipare giudizi o creare apprensioni ostinandosi sopra una frase.

Lo spettro del macinato non è in ogni caso quello che ci spaventa.

È indubbiamente durissima cosa pensare all'eventualità del ripristino di una tassa la cui soppressione indusse ad aggravare gli altri pesi dello Stato e a rendere quasi intollerabile la condizione dei contribuenti.

Ma vi è uno spettro ancora più spaventevole di quello del macinato; è lo « spettro del disavanzo »: tanto più spaventevole quanto più sono incerte, minacciose le condizioni politiche del mondo.

Non facciamo i profeti di sventure. Ma nel caso di una grossa guerra, che non è fra i casi impossibili, la difficoltà finanziaria, nello stato attuale dei mercati europei, può presentarsi assai seria, e tale da preoccupare grandemente Governi e governati.

Questo è lo spettro più minaccioso e forse occorreranno i maggiori sacrifizi per iscongiurarlo.

NON DIMENTICHIAMO

Togliamo dalla *Perseveranza* e dedichiamo alla *Patria*:

« La *Tribuna* non perdona all'onor. Saracco di essere stato il relatore in Senato delle Convenzioni ferroviarie; dimenticando le non poche critiche con cui il Saracco circondava il proprio assenso, e l'indole in gran parte finanziaria di quel progetto di legge. Però la *Tribuna* non ha che sorrisi per i ministri delle finanze e del commercio che hanno stipulato quel contratto, e l'hanno difeso direttamente e senza riserve. Ecco i due pesi e le due misure posti nella massima evidenza.

« La *Tribuna*, rispondendo al *Popolo Romano*, nega che essa combatta il Saracco per conto del Baccarini, e per il desiderio di insediare a S. Silvestro il tribuno di Ravenna. Ma nega in modo che lascia travedere il desiderio di rovesciare il Saracco; dopo di che, l'uomo *eminentemente tecnico*, il Baccarini, s'imporrebbe da sè. Almeno così la pensano gli amici della *Tribuna*.

« Ora, è questa fama d'uomo tecnico che, piaccia o non piaccia a quegli amici, l'on. Baccarini ha persa in Italia. Se si facesse una richiesta, apparirebbe chiarissimo che il primo e maggior responsabile della confusione, che non è ancora terminata, è il Baccarini, e che fu troppo buono l'on. Genala a non fare l'inventario esatto dei disordini lasciati a lui in eredità dal suo predecessore.

« Le leggi *omnibus* applicate ad ogni specie di lavori pubblici si devono all'on. Baccarini; si devono a lui le facoltà chieste ed ottenute di fare delle costruzioni ferroviarie un solo capitolo: a lui si deve se si cominciarono, senza mezzi adeguati, le costruzioni in molti punti; e suo, suo essenzialmente, è il vanto di tanti contratti stipulati sul tipo di quello della galleria dei Giovi, che costarono tante volte più delle previsioni.

« Ma, agli occhi dei democratici puri l'on. Baccarini ha il gran merito di combattere le Compagnie ferroviarie. E anche questo merito, o difetto che sia, che gli acquista della popolarità, noi glielo neghiamo; si rende noto che si deve all'on. Baccarini se fu tolto al contratto delle Meridionali l'ostacolo che ne impediva la prosperità finanziaria. Del che lo ha lodato, non senza una leggera tinta di ironia, il Bastoggi in un discorso che i lettori non avranno dimenticato.

« È come tecnico, e dimenticando la partigianeria dell'uomo politico, che noi combattiamo ora, come sempre, l'on. Baccarini; e ci par temerario il voto di ricondurlo al posto di ministro dei lavori pubblici. E poichè degli uomini politici, che aspirano ad alti uffici, deve essere permesso di esaminare pubblicamente la competenza, giudicandolo dalle leggi presentate e dal modo con cui le ha applicate, crediamo che di pochissimi altri più che di lui si possa dire: lo conosciamo dai fatti.

« Non è certo di tali avversari che può temere l'on. Saracco — al quale, tra parentesi, non abbiamo mancato di fare le dovute censure — combattuto dalla *Tribuna* per dei progetti e dei provvedimenti che non conosce. Il che, se sia equo, lo lasciamo giudicare a quegli stessi avversari del ministro che non aspirano a surrogarlo. »

NOTIZIE D'AFRICA

Avantieri a Massaua si celebrò la cerimonia della investitura dell'amicizia di Kantibai, capo delle tribù degli *Habab*.

Kantibai fu ricevuto solennemente colla musica, e alla presenza delle autorità civili e militari ascoltò commosso il discorso del generale Saletta, il quale gli ricordò che fin dal 1885 domandò l'amicizia degli Italiani. Oggi il governo del re gliela accorda, convinto che voglia accostarsi alla civiltà. Perciò gli consegna la sciarpa tricolore e la spada d'onore in segno d'amicizia.

Kantibai ebbe pure altri doni, fra i quali un abito da bey, un fucile e un *revolver*.

Dopo il discorso del generale Saletta, Kantibai disse che la commozione gli impediva di parlare; avrebbe pregato Dio per la salute di re Umberto e della sua famiglia e pel trionfo dell'Italia contro i suoi nemici.

Ebbe luogo poscia un ricevimento, durante il quale furono serviti rinfreschi. Kantibai sedette accanto a Barambaras e Kaffel.

Il vescovo abissino già prigioniero a Massaua si recò al Consolato italiano a Gerusalemme ed esternò la sua riconoscenza pel modo con cui fu trattato dagli italiani durante la sua prigionia.

Si conferma il ritorno da Keren del padre Picard e la detenzione del padre Kolbeaux in Asmara.

Il ministero della guerra ha ordinato di acquistare in Alessandria d'Egitto 3 mila cavalli per Massaua.

Kantibai ne promise da 1000 a 2 mila.

Gli stabilimenti francesi in Abissinia vennero occupati da soldati abissini comandati da un luogotenente di Ras Alula.

Circola una notizia assai grave. Attraverso il possedimento francese di Obok sarebbero passati 40,000 fucili Remington diretti in Abissinia.

Sembra ormai provato che da un pezzo quella piccola colonia francese serva di strada al materiale di guerra necessario al Negus e a Ras Alula nella loro prossima campagna contro l'Italia.

Anche i famosi ufficiali cosacchi s'internarono in Abissinia passando per Obok.

È imminente la marcia da Massaua per l'occupazione di Saati.

NOTIZIE VATICANE

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Roma in data del 16 corrente così concepito:

Il Papa ha nominato una Commissione di cardinali per esaminare la legge italiana « delle guarentigie » perchè si possa determinare se è possibile stabilire un *modus vivendi* fra il governo italiano e il Vaticano, e se si possono intavolare delle trattative col Quirinale, qualora sia giudicato necessario introdurre certe modificazioni in detta legge.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha indirizzato a tutti i nunzi della Santa Sede una circolare, invitandoli a comunicargli le viste dei singoli governi relativamente al potere temporale del Papa.

I nunzii di Parigi, Vienna, Madrid, Bruxelles, Lisbona, hanno già risposto che i rispettivi governi rifiutano di pronunciarsi in qualsiasi modo su questo argomento.

I FATTI DEL GIORNO

A Chiesa nuova (Verona) si scatenò una violenta bufera. La neve vi è alta un metro.

Sul monte Podesteria una pattuglia di guardie di finanza, sorpresa dall'uragano, si è smarrita. Una mezza compagnia di alpini partì per rintracciarla.

Da Orsara, comune in provincia di Avellino, giunge notizia d'un sanguinoso dramma avvenuto in chiesa mentre si celebravano sacre funzioni.

Domenica scorsa il parroco Michele Spontacelli celebrava la Messa solenne. La Chiesa era piena di gente raccolta nella preghiera. Ad un tratto un vecchio esce dalla folla dei fedeli, supera la balaustra dello altare, giunge alle spalle del prete officiante e, con un lungo pugnale di cui era armato, lo fredda con replicati colpi.

È facile immaginarsi la scena d'orrore che ne seguì. Molti fuggirono inorriditi; alcune donne svennero; altri, coraggiosi, arrestarono l'assassino. Egli era un vecchio settantenne, un tal Bonassise. Il parroco è morto subito. Non sono ancora ben chiare le cause che diedero motivo a questa sanguinosa vendetta.

L'altra sera a Livorno alcuni cacciatori d'Africa vennero da sette giovinastri ingiustamente insultati colle parole: *carne venduta*, ecc. I cacciatori d'Africa risposero con calma alcune parole, invitando i borghesi a lasciarli tranquilli, ma quelli, continuando a beffeggiarli e insultarli, i militari, perduta la pazienza, cominciarono ad amministrare pugni a tutto spiano. Siffatti solidi e persuasivi

argomenti valsero a fare allontanare di corsa i disturbatori.

—

Un funesto avvenimento ha contristato Loreto.

Una famiglia di contadini di Polverigi venuta a Loreto per chiedere alla Madonna la grazia della guarigione del padre da tempo ammalato, nel ritornare in carrozza alla loro casa, occorse in una tremenda disgrazia!

Nel percorrere la scesa che guida al Ponte del Musone, il cavallo dietro rottura delle cigne che legano al timone le stanghette, prese la mano. Nel fare una rivoltata la carrozza ribaltò causando la morte istantanea della madre, gravi lesioni ad un figlietto di circa otto anni, la frattura di un braccio alla figlia sposa al conduttore del legno, rimasto incolume. Un altro ragazzo figlio dell' infelice estinta anch' esso restò salvo.

Il cavallo rotte le stanghette davasi alla fuga investendo certo Andreani di Loreto arrecandogli per fortuna lievi lesioni.

Cara quella grazia!

—

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese* « che la nota scrittrice e giornalista Matilde Serao Scarfoglio, la quale aveva regalato ad Edoardo Scarfoglio un figlio, lo ha fatto nuovamente padre di due gemelli, due belli e poderosi maschiotti, che così col fratellino maggiore fanno tre. »

Come vedete, Matilde Sérao non è soltanto una scrittice feconda di libri...

Questa è la prima opera della Serao in due volumi.

QUEL POVERO WILSON!

Ad ogni smentita che dà vede un'altra accusa saltar fuori.

Il *Paris* ieri l' altro lo accusava di aver fatti decorare una mezza dozzina de' suoi fornitori fra gli altri un certo Cantini di Marsiglia, il quale avrebbe risposto al signor Genero che la decorazione era una bella cosa ma non *valeva* i 30,000 franchi dovutigli da Wilson: per cui Wilson trovò maniera di far chiudere un occhio al governo sulla paga degli operai del Cantelli il quale lavorando per conto dello Stato era obbligato a pagare gli operai a lire 5,50 al giorno; ma dacchè fu decorato e non ebbe le 30,000 pensò bene di pagarli a 4,70 soltanto.

Gli operai protestarono non inutilmente.

Wilson ha, naturalmente, smentita questa storia; ed ecco che il *Paris* viene ad accusarlo di aver fatto restituire al banchiere Dreyfus 75,000 franchi pagati per tassa registro e bollo in un affare di guano del Perù.

Si nota che in questo affare già vecchio l' avvocato difensore del Dreyfus era il signor Grévy attuale presidente della Repubblica.

Ed ecco Wilson obbligato a rimettersi al tavolo ed a scrivere una lunga lettera all' *Agenzia Havas* nella quale dimostra che il Dreyfus non ottenne nessun favore, che i suoi diritti furono riconosciuti successivamente da tre direttori dell' ufficio di registro.

Un redattore della *Lanterne* si è recato a intervistare il deputato Faure, membro della Commissione del bilancio.

Questi confermò la restituzione di 75,000 franchi per tasse registro e bollo, fatta al Dreyfus.

Il Faure soggiunse che tale restituzione venne fatta dietro le istanze del signor Wilson.

Sadi Carnot, allora ministro delle finanze, si ostinò a rifiutarla finchè stette al potere, malgrado le insistenze e le premure reiterate del Wilson; ma assunto a quel Ministero il signor Dauphin, questi l' accordò.

Il *Petit Journal* ha un articolo nel quale ammonisce Grévy di sbarazzarsi del genero.

« Bisogna impedirgli, scrive, di rifugiarsi nel Palazzo Nazionale con uffici e archivi pericolosi per la buona riputazione del Governo repubblicano, bisogna troncare una solidarietà che autorizza le supposizioni e gli attacchi, bisogna scegliere fra la famiglia e lo Stato. »

In quanto ad uffici del Wilson il *Figaro* pubblicava il fac-simile d' una circolare stampata nella quale Wilson rispondeva a coloro che sollecitavano i suoi favori dicendo che appena *les démarches* per ottenere la cosa sollecitata fossero terminate egli avrebbe data risposta.

INFORMAZIONI

Roma 18. — A Baveno giunsero oggi dispacci e auguri da ogni parte. Da Soma il Principe Imperiale ne ebbe molti, tra cui quelli del Pontefice e del Governo italiano.

Tutti i giornali romani salutano l' ospite amato, augurandogli pronta e completa guarigione.

— Alcuni giornali dichiarano che il discorso del Papa è ispirato alle teorie del socialismo di stato.

— Questa mane è arrivato a Roma il Duca d' Aosta, il quale si recò immediatamente a conferire col ministro della guerra, il quale in giornata restituì la visita al Principe. È insussistente che S. A. R. venga a stabilirsi in Roma, anzi domani riparte alla volta di Torino.

Oggi ha ricevute le autorità e parecchi ufficiali superiori del presidio.

— Oggi il ministro Crispi, a nome del Governo, ha spedito al Principe Imperiale di Germania un dispaccio di felicitazioni per il suo genetliaco. Il Papa e tutti i Sovrani inviarono pure affettuosi telegrammi al valoroso Principe. Quasi tutti i fogli romani publicano per lui articoli di elogio. Oggi il Pontefice ricevette i pellegrini Francesi dei dipartimenti meridionali.

— Oggi al Tribunale correzionale ebbero luogo i dibattimenti contro gli eccitatori dell' ultimo sciopero dei cocchieri di Roma. Un vetturino fu condannato a 35 giorni di carcere, un secondo a 15 giorni di carcere, un terzo a 15 giorni.

— È arrivato a Roma il deputato Luzzatti. Il ministro dell' interno ha inviato alla firma del Re i decreti per un ristretto movimento nelle sotto prefetture. Domani si riunirà al Ministero dell' Istruzione Pubblica la Commissione incaricata di studiare la riforma delle scuole popolari.

Alcuni membri della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie si sono fatti promotori di una dimostrazione in onore dei volontari d' Africa, quando partiranno da Roma.

— Il vice console Durando è ritornato a Tunisi dopo aver compiuta l' inchiesta sull' aggressione di una nave Siciliana per parte dei pirati. In seguito a tale incidente il governo Italiano organizzerà uno speciale servizio di vigilanza sulle coste Tunisie.

Genova 18 — Oggi è arrivata la commissione presieduta dal deputato Baccarini, incaricata della consegna delle ferrovie alla Rete Mediterranea.

Venne iniziata l' inchiesta per lo scontro ferroviario di ieri; si recò ad Arenzano il delegato Cerruti; fu arrestata la guardia eccentrica come responsabile dello scontro e tradotta alle carceri di Genova.

Napoli 18. — Domani sera il ministro Crispi farà ritorno a Roma. Si assicura che il Governo abbia deciso di iniziare processo contro i promotori e firmatari della petizione con cui si chiede al Parlamento la cessione di Roma al Papa.

— E' arrivato il vapore *Gottardo*, che entrò subito nel porto militare; domani vi entrerà il vapore *Sumatra*.

Casale 18. — Mentre ansiosamente si attende S. M. per l' inaugurazione del monumento a Giovanni Lanza, già prevvisarono la loro venuta i ministri Magliani, Saracco e Grimaldi; alcuni Segretari generali; la Presidenza del Senato, oltre i senatori Carlo Cadorna, Cornero, Alfieri e Pissavini; l' ambasciatore Menabrea; i generali Raffaele Cadorna, Di San Marzano e Della Rocca; Prefetti, Deputati, Sindaci, e il marchese Scarampi, in rappresentanza del Principe di Carignano.

Parigi 18. — Il banchetto offerto ai Comitati per l' Esposizione nella sala degli Stati al Louvres cominciò alle otto ore stasera.

Mille e duecento erano i convitati, fra i quali i rappresentanti della stampa estera.

Erano presenti il Ministro del commercio, i Direttori dei lavori pubblici, i Capi di tutti i Comitati, i Delegati di tutte le classi della futura Esposizione.

Si sono pronunziati vari discorsi, che vennero applauditissimi quando si diceva trattarsi delle glorificazioni della Francia.

Le parole di Dautresme, che annunziava l' intervento dell' Italia, vennero accolte abbastanza freddamente.

In generale, c' è stato scarso entusiasmo, anche per l' agglomerazione dei convitati, pochi dei quali poterono udire gli oratori.

Ogni oratore ha affermato che l' Esposizione sarà completamente pronta prima dell' epoca fissata.

Come si è rimediato alla cattedra Dantesca

Il ministro Coppino, in seguito al rifiuto di Giosuè Carducci di recarsi a Roma per tenervi la cattedra dantesca, rinunciò alla nomina di un titolare alla cattedra medesima ed inviterà man mano degli illustri letterati italiani a recarsi a Roma a tenere una conferenza sulla Divina Commedia.

Il primo invitato fu appunto Giosuè Carducci, il quale accettò e terrà nel prossimo gennaio tre conferenze all' Università di Roma.

Er campionario de li Pelligrini

(Dal *Fracassa*)

Quando semo arivati a la stazione,
Smontaveno li primi pellegrini,
Saranno stati un cento e più persone
Fra preti, frati, moniche e burini. (1)
L' ariceveva un gruppo de paini
Poco contenti, pare, der campione,
E l' imbuciava drento ar carettone (2)
Fra le biastime de li vitturini.
Intanto che sbarcaveno le squadre,
Ho sentito strillà Zi Benedetto:
— *Ve lo dicevo io ch' er Santo Padre*
Avrebbe trovo er modo e la magnera
D' inaugurà, pe Cristo, er lazzaretto
Co' quarche cosa peggio der colèra!

AUGUSTO MARINI.

(1) Villani — (2) Omnibus — (3) Uno dei vetturini.

MANTENETELI POVERI!

Il Vangelo dice: *Soccorrete, mantenete i poveri*. Ma questa massima soave, caritatevole e veramente cristiana, sembra al giorno d' oggi, per causa di ingordi speculatori, mutata completamente di senso. Non si dice più: *Mantenete i poveri*, nel senso di soccorrerli, bensì di conservarli tali, impedendo loro di arricchire.

Nessun'altra più giusta interpretazione sapremmo trovare alla istituzione della nuova tassa che colpisce le Lotterie e le renderà per l'avvenire impossibili.

Chi ignora che innumerevoli disgraziati, ridotti alla disperazione per sventure domestiche e finanziarie, si videro improvvisamente trasformati in persone ricche e felici, soltanto per una vincita in una Lotteria?

Chi potrebbe dire quanti suicidi e forse quanti delitti furono evitati per la consolazione d'una vincita in una Lotteria?

Ebbene dopo l'*Ultima Lotteria* attualmente in corso d' emissione e ancora, in via eccezionale, esente dalla suaccennata tassa, i poveri non avranno più dinanzi a sè alcuna strada aperta per arricchire improvvisamente e onoratamente.

I poveri che non avranno approfittato di quest' ultima occasione, dovranno........ *mantenersi poveri!*

CRONACA

Consiglio Comunale — Erano presenti alla seduta di ieri i seguenti 40 Consiglieri:

Masi, Ferraresi, Deliliere, Giglioli E, Turbiglio, Zeni, Avogadri, Roveroni, Pareschi, Sani, Penazzi, Manfredi, Ruffoni, Gostoli, Giglioli R., Righini F., Finzi, Gatti, Borsatti, Venturini, Buosi G., Righini E. Baldassari, Pirani, Giustiniani, Borsari, Martinelli, Zaina, Caroli, Melli E., Ravenna G., Trotti, Avogli, Cavalieri, Brondi, Grillenzoni, Pasetti, Melli V., Galavotti, Magnoni.

Giustificano l' assenza Ravenna L. Novi, Vassalli. — Si passò subito a discutere dell' art. 40 spese per la illuminazione. L' argomento dà luogo ad uno scambio lunghissimo di osservazioni. Da una parte, la Giunta per bocca dell' assessore Ruffoni ha fatto intendere come ritenendo la Giunta ciò che è avvenuto nella precedente adunanza, come una reiezione pura e semplice del contratto da esso presentato; quindi qualora il Consiglio non la persuadesse del contrario, essa si riservava di far conoscere le sue determinazioni.

I cons. Turbiglio, Martinelli e Sani esclusero che ciò che è avvenuto potesse includere offesa alle suscettibilità della Giunta. Quest'ultimo, soggiungeva che se si fosse trovato presente all' ultima seduta avrebbe creduto opportuno di richiamare l'attenzione del Consiglio anche su progetti presentati per l'attivazione della luce elettrica. A lui rispondeva il cons. Avogli, che come membro della Commissione ebbe ad esaminarli, facendo osservare come uno, quello del Colombo, proponeva il sistema a fiamma incandescente; l'altro della società Zurighese offriva di illuminare Ferrara con 100 lampade ad arco mentre ne occorrerebbero almeno 280 con una spesa tripla di quella che in oggi si fa; quindi nè l'uno nè l' altro accettabili.

Martinelli, esso pure non presente alla precedente seduta, si meraviglia della meraviglia altrui per i 3 voti in apparenza contradditorj, che addimostra invece giudicamente e parlamentarmente logici.

Turbiglio gli si associa, e corobora gli argomenti addotti dal collega.

Martinelli propone l' iscrizione in Bilancio della precisa somma ora inscritta facendo osservare, senza farne oggetto di formali proposte, che per quest' anno si potrebbe far fronte alla passività che ne deriva eliminando gli stanziamenti dell' art. 112 bis *Fondo pensioni* e 119 bis *Spese per la Depositeria*, oltre ad altre economie impraticabili.

Ma tale proposta fa prolungare la discussione, parlando contro l' assessore Ruffoni perchè ne verrebbe il seppellimento del progetto del gas e di altri ancora, per moltissimo tempo, quindi reggono le ragioni prima da lui addotte sull' atto non benevolo dimostrato dal Consiglio verso la Giunta. Parlano in merito Baldassari, Cavalieri ed altri.

Martinelli presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prendendo atto della pro-
« posta della Giunta di riprendere in di-
« scussione il contratto, la invita a for-
« marne oggetto di speciale convocazione.

Cavalieri propone il seguente:

« Il Consiglio invita la Giunta ad or-
« dinare la stampa della relazione della
« Commissione sul nuovo contratto colla
« Società del Gas e tenendo sospeso l'art.
« 40, parte II Uscita, Bilancio 88 passa
« alla discussione degli altri articoli. »

Anche questi due ordini del giorno promuovono discussione.

Finalmente la sospensiva pura e semplice che da vari banchi era chiesta, veniva appoggiata e svolta dal Cons. Ferraresi come quel temperamento che può contentar tutti compresa la Giunta.

E difatti tutti si manifestarono contenti, poichè messo a partito la sospensiva su quell' articolo, fu approvata alla unanimità. Il Sindaco, pose la votazione per appello nominale.

Farà sempre bene a farlo, e noi stessi ne lo abbiamo consigliato, tutte le volte però che non si tratti di sospensione. In questo caso è una superfluità. Per sospendere ci stanno sempre e tutti.

Fatte sgombrare le gallerie, il Consiglio in seduta segreta discuteva ed approvava alcune proposte relative al corpo insegnante delle Scuole secondarie e cioè:

Collocamento a riposo del prof. Turazzo con 26 trentesimi ossia con L. 1664. Ricon-

ferma del medesimo a Direttore della Scuola Tecnica con 400 lire incarico al medesimo delle supplenze per un quadriennio, con annue L. 200.

Incarico e riconferma al prof. Quaglio per insegnamento della Storia e Geografia in L. 1176.

Incarico al prof. Augusto Calzolari delle scienze fisiche e naturali per un triennio in surroga del Turazzo, con L. 800.

Incarico al prof. Brunè dell'insegnamento nel Ginnasio in luogo del Calzolari, e conferma del medesimo all'insegnamento della Matematica nel Ginnasio suddetto, con L. 1380.

Finalmente! — Le pratiche tra il Municipio e il Ministero della guerra per togliere quella grande sconcezza che sarebbe l'esteriore della caserma di S. Domenico sono a buon punto.

La giunta è scesa fino a 6000 lire quale prezzo richiesto per la ghiacciaia comunale. La condizione pare accettata dal Ministero e così, abbattuta la ghiacciaia stessa e il muricciuolo Zuffi, la cinta verrà prolungata e collegata colla nuova fabbrica di via Spadari. Nello spazio intercluso tra le due cancellate che guardano i viali, sorgerà una nuova fabbrica, e nuove e più eleganti cancellate sorgeranno ai suoi lati, a qualche distanza.

Due punti di merito all'assessore Giglioli, due alla Giunta... e sei a noi.

Pel dì dei morti — Il Sindaco notifica:

« Nel giorno di Mercoledì 2 del prossimo Novembre, ricorrendo l'Anniversario per la commemorazione dei Defunti, il Cimitero Comunale rimarrà aperto dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Le consuete disposizioni, risguardanti le decorazioni dei sepolcri, sia ne'campi comuni, come nelle celle o sotto i claustri, sono mantenute in vigore, richiedendolo il decoro del sacro luogo e la solennità della circostanza.

Monete d'argento da cinque lire. — Qualcuno rifiuta i pezzi da cinque lire svizzeri portanti l'Elvezia seduta. È un equivoco. Sono bensì fuori corso i pezzi da 50 centesimi, lire una e lire due aventi la detta effige, ma tutti quelli da lire cinque coniati dal 1880 in poi, per effetto delle convenzioni monetarie sono ammessi alla circolazione.

Pas trop de zèle — Siamo autorizzati a dichiarare che tutto ciò che ieri sulla *Rivista* si riproduceva dal *Resto del Carlino* a proposito del contratto enfiteutico delle tenute della Congregazione di Carità, non solamente non è conforme alle verità ma è anzi ad essa diametralmente opposta.

Non è vero che da una parte dei deputati si vorrebbero due separate affittanze, non è vero pertanto che il Presidente abbia avuto d'uopo di fare opposizione a questa proposta immaginaria.

Deputati e Presidente sono perfettamente ed *unanimamente intesi* che l'affittanza debba farsi in *un solo lotto*; e di questo furono già edotti e persuasi sia l'attuale affittuario il quale ha già offertà la malleveria ipotecaria di immobili per 350000 lire, sia un gruppo di tre offerenti i quali solidalmente e alle stesse condizioni adiranno alla prossima gara. Possiamo soggiungere che a facilitare la lizza fra essi nell'interesse del patrimonio del povero, Presidente e Deputati hanno accondisceso alla richiesta fatta dal gruppo suddetto, di potere, ove venga il contratto ad esso deliberato, suddividere le tenute fra essi in tre separati lotti.

Se le pratiche hanno subito di questi giorni una sosta, ciò avvenne perchè pervenne alla Congregazione proposta di un piccolo possidente chiedente di prendere in affitto una sola delle tenute; quella di San Pietro; sosta che del resto non credesi potrà influire sull'attuazione della grande gara, per la quale come si è detto c'è perfetto accordo fra la intera Deputazione e li stessi concorrenti.

E ora, preghiamo il lettore di prendere nota che la inserzione di questi schiarimenti facciamo, come altra volta, perchè ne siamo pregati. La *Rivista* continui, se crede, ad erigersi assidua ed austera autorità tutoria della Congregazione in questo affare. Noi, che nella integrità e nella saggia oculatezza del Presidente e della Deputazione fidiamo interamente, sarebbe impossibile che seguissimo lei ed altri su questo terreno senza sospettare di essere sospettati.

Le calende greche — Nella seduta consigliare di ieri il consigliere E. Righini prima che fosse sgombrata la galleria ha proposto che si discutesse l'articolo della dote al teatro, come affare che per la sua urgenza va in qualche maniera risolto. Il sindaco ha risposto che della dote si parlerà quando saranno esauriti tutti gli altri articoli ancora sospesi e si vedranno le risultanze estreme del bilancio.

Quanto dire alla fine Novembre, allorquando cioè, il voto serotino qualunque ei sia, sarà reso inutile. Oggi è già tardi, tanto più lo sarà fra un mese, rendendosi malagevole assai e quasi impossibile ogni tentativo da parte della Direzione. Perchè tanti suonatori e coristi non potendo più vivere nel dubbio, cercheranno, come alcuni già hanno fatto, una qualche scrittura per altre piazze. E come mettere assieme le masse?

Non sarà già l'assegno al teatro che asciughe à il fosso; e invece di tanto stiracchiare una decisione in proposito, sarebbe stato meglio assai che fosse stato pronunziato un bel sì o un bel no addirittura.

Vendita di cavalli riformati — Lunedì 31 Ottobre sulla piazza del mercato dei cavalli saranno venduti a pubblico incanto e ai maggiori offerenti 29 cavalli di riforma appartenenti al 2.° reggimento artiglieria.

Le condizioni del bestiame. — Le notizie raccolte dal Ministero di Agricoltura in tutte le provincie del regno concordano nell'assicurare che le condizioni igieniche del bestiame sono generalmente buone. Ma in quasi tutta l'Italia vi è un deprezzamento massimo dei bovini e degli ovini.

Dal diario della questura — Denuncia all'Autorità giudiziaria per l'ammonizione del pregiudicato M. S. di Mesola il quale senza essere provveduto di sufficienti mezzi di sussistenza viveva senza esercitare arti e mestieri.

A Portomaggiore contravvenzione contestata a Forzanti Giovanni che in aperta campagna cacciava senza essere provvisto del voluto permesso.

Teatro Tosi Borghi — Moltissimi applausi e molte chiamate al proscenio ebbe ieri sera la signora Fantecchi-Pietriboni nella difficilissima parte di *Odette*. Specialmente nell'atto quarto è stata abilissima, quando rappresentò al vivo la scena straziante dell'incontro colla figlia nella quale fu a meraviglia coadiuvata dalla signorina Carloni e dal Pietriboni anch'essi dal pubblico festeggiatissimi. Molto bene il Talli, il Barsi e gli altri.

Questa sera *Felicità coniugale* commedia in 3 atti di Valabregue.

Sarà preceduta dal proverbio in un atto *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

Errata — Fra i molti errori di stampa sfuggiti nell'articolo di ieri intitolato *Teatri*, rileviamo il seguente, perchè troppo madornale. Nella quarta colonna della 2ª pagina, penultimo capoverso, dove si legge *insoffribile* devesi sostituirsi *insofferente*. Degli altri chiediamo venia al cortese lettore.

Per finire:

Un *Reporter* conosciutissimo per la passione con la quale scriveva gli elogi funebri, si reca a far visita alla moglie di un egregio letterato. La signora nella conversazione, leva a cielo i meriti del marito.

— Oh! signora mia esclama il *repo ter* commosso — che bella necrologia ci sarebbe da fargli.

Tra padre e figlio:

— Papà, dall'acqua salsa si cava il sale, vero? e lo zucchero donde lo cavano?

— Dall'acqua dolce.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Ottobre 1887.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Malagutti Giacomo fu Giovanni vedovo di Porotto di anni 67 giornaliero — Gramigna Carlo fu Biagio vedovo di Ferra di anni 67 cameriere — Poppi Arturo di Carlotta di Ferrara di anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Ottobre

Nascite Maschi 1 Femmine 1 Tot. 2.

Nati-Morti N. 0.

Matrimoni — Masini Giorgio impiegato celibe, con Tassinari Elisa donna di casa nubile.

Morti — Maccagnani Cesare fu Matteo, vedovo di Focomorto di anni 64 villico.

Minori agli anni uno — N. 0.

— —

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 19 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 767 6	Minima 6° 0 c.
» al mare 769 7	Massima 16 3 c.
Umid. relat. med. 61	Media 10° 7 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi-sereno

Venti dominanti: W

20 Ottobre — Temp.ª minima 5° 0

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Ottobre — ore 11 min. 48 sec. 14

Il Liquore alla moda è certamente il vero Liquore Bénédictine dell'Abbazia di Fècamp. Lo si serve al giorno d'oggi nei pasti, fra ogni piatto gelato. Di gusto gradevolissimo ha azione tonica ed una grande qualità digestiva. Il successo che esso ha ottenuto al suo apparire va aumentando di giorno in giorno.

Telegrammi Stefani

Parigi 18. — Grevy firmò il decreto che mette di ufficio a riposo il generale Caffarel.

Baveno 18. — È riuscita splendida l'illuminazione di Baveno e di Pallanza coi fuochi artificiali Le barche e il piroscafo erano sfarzosamente illuminati. I concerti di Baveno e d'Arona alternano gli inni avanti la Villa Clara. La cittadinanza presentò un artistico album graditissimo dal Principe. Il litorale era affollato dalla cittadinanza e da' forestieri. Giunsero numerosissimi telegrammi di felicitazione.

Milano 19. — Il principe Guglielmo di Prussia è ripartito stamane da Baveno per Postdam, seguendo la via del Gottardo.

Genova 19. — Il principe imperiale di Germania passerà l'inverno a San Remo. Ha affittato perciò le ville di Giri.

Vienna 19 — I delegati austro-ungarici pel nuovo trattato di commercio coll'Italia, M.kalovich e Kalchberg, partiranno domani sera direttamente per Roma. Il terzo delegato, Glanz, è trattenuto momentaneamente per affari privati.

Berlino 19 — La *Nord All. Zeitung* annunzia che ieri monsignor Kopp ha prestato giuramento al ministero dei culti come principe-vescovo di Breslavia, ricevendo il relativo decreto dal ministro dei culti. Kopp espresse sentimenti di venerazione, di fedeltà e di devozione all'Imperatore e alla famiglia imperiale. Il ministro lo assicurò della cooperazione dello Stato nella amministrazione della diocesi, dicendosi convinto che il vescovo cercherà di mantenere la concordia e la pace confessionale.

Quest'atto fece grande impressione in tutti i presenti, considerandosi come un nuovo vincolo fra lo Stato e la chiesa cattolica. Da parecchi anni non si è compiuto un atto simile.

Londra 18. — La *Gazette* (?) pubblica la notificazione che i territori del distretto del Niger sono posti sotto il protettorato di S. M. la Regina, cioè il territorio della linea litorale fra il protettorato brittanico di Lagos e la sponda occidentale della foce di Rio de Brey.

Tangeri 18 — Secondo notizie da Mequinez del 14 corr., degne di fede, il sultano del Marrocco assistette a funzioni pubbliche la mattina dello stesso giorno.

Tangeri 19. — Il Sultano è entrato in convalescenza.

Londra 18. — Dopo i discorsi pronunciati ad Hydepark, la folla procedette in corteo con bandiere rosse e nere ed attraversò il parco verso ovest; ma arrivata a *Victoria-gate* trovò il cancello chiuso dalla polizia, il cancello fu aperto dipoi quando la polizia caricò la folla per disperderla. Seguì allora un vivo conflitto. La folla strappò le sbarre di ferro del cancello e spezzò i sedili per farsene delle armi contro la polizia. Vari *policemen* rimasero feriti gravemente. La polizia essendo stata quindi rinforzata, procedette a vari arresti, e il parco fu finalmente sgombrato dalla folla.

Londra 18 — I dimostranti di Trafalgarsquare sono comparsi oggi davanti al magistrato. Perecchi furono rinviati per un'inchiesta ulteriore; altri vennero condannati da uno a sei mesi di prigione.

Londra 19 — Gruppi di operai disoccupati si sono formati nuovamente oggi nelle vicinanze di Trafalgarsquare. La polizia riesce a stento a mantenere la circolazione. L'attitudine della folla ispira inquietudine. Serie misure vennero prese, per impedire disordini.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

Il proprietario del Magazzino Manifatture

al N. 24

SOTTO I PORTICI DI S. ROMANO

Nell' intento di realizzare nel più breve tempo possibile tutta quanta la merce che ene nel suo Negozio e Magazzin annessi apre una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La merce tutta si vende a pronti Contanti, ed al dettaglio per comodo delle famiglie che desiderassero farne acquisto.

I prezzi che si praticheranno non ebbero precedenti e per darne un' idea s' incomincierà col porre in vendita i sotto descritti Articoli ai prezzi quì segnati.

1000 COLTRI imbottite fabbricate nei Magazzini del 24 in percallo e Cretones. Ultima Novitá

Da una Piazza a L. 6. 50
„ Due piazze „ 8. 50

Dette in Satin trapuntate con eleganza e perfezione a Prezzi veramente Eccezionali.

COPERTE da letto a L. 3. 00 e più a seconda della misura.

FUSTAGNO . } Gregio, Naturale casalingo pesantissimo
DOUBLET . .
TOVAGLIATTA } a soldi 6 il Braccio

MELTON per donna ottima qualità a soldi 6 il braccio.

COTONINA alta cent. 65 a soldi 3 il braccio.

MADAPOLAM
TELA COTONE
PICQUET
SCHIRTINGES } tutto a soldi 5 il braccio

A PREZZI DI STRALCIO

TELE di lino e canepa in qualunque altezza da centimetri 60 a 3 Metri.

CORAZZA per Signora.

SPENZER per Uomo e Donna.

COPRI BUSTO e MAGLIE SALUTE.

Oltre poi agli articoli descritti il proprietario si fa un dovere d' avvertire che il suo Magazzino è ben assortito in tou quanto può desiderarsi cioè

Corredi da Signora Tende di Mussola, Damaschi, Ghipour, Lane per Materasso, Traliggi, Tappeti da terra, Jut per mobiglie, Cretones, nonchè Stoffe per uomo e donna tanto Nazionale che Estere.

AFFARE ECCEZIONALE RACCOMANDATO

Metri 3 Stoffa pesante d' inverno tutta lana scelta su 100 disegni novità **per sole L. 10.**

DOMENICA 9 corrente comincierà la vendita e per la circostanza i locali resteranno aperti sino alle ore 7 1|2 pom.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

Cognac Cappuccino

Unica Ditta incaricata della vendita nella Provincia di Ferrara

Natale Villani e C.°

in Ferrara Piazza del Commercio n. 8 e 10

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITA'

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	*L.* 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi* e *Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli,* 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita.